

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26.11.2015

Intervento dei Sigg.Consiglieri

Mozione “Attivazione del servizio pane sospeso”

Vice Presidente

Riapriamo il consiglio, la parola per l'appello al Segretario, ne ha facoltà.

Segretario

Beretta, Bona, Bosso, Caparco, De Giuseppe, Gambetta, Lo Nobile, Mango, Marocco, Masante assente, Mesiano, Orecchio, Pirro, Rana, Russo, Vaisitti, Vinciguerra. Possiamo riaprire, c'è il numero legale.

Vice Presidente

C'è il numero è legale, riapriamo il consiglio.

Punto n. 7 dell'ordine del giorno: mozione ... Ne hai facoltà consigliera Pirro.

Consigliera Pirro

Grazie Presidente. Volevo parlare prima dell'apertura del punto perché visto che abbiamo solo due punti da trattare, visto anche quello che ha detto la consigliera Vaisitti sul gravare sulle casse del Comune per poco, io e il consigliere De Giuseppe chiediamo che il segretario verbalizzi che rinunciamo al gettone di presenza per questa seduta. Grazie ... Non si può?

Vice Presidente

Tutto mi potete contestare tranne la mia imparzialità e la mia competenza da questo punto di vista. Siccome mi piace leggere, ce ne sono tante di quelle sentenze: non si può rinunciare al gettone. Però apprezziamo...

Abbiamo ancora due punti e secondo me ne abbiamo ancora per una mezz'ora abbondante ... grazie alla consigliera Pirro.

Passiamo al punto 7: “Mozione attivazione del servizio pane sospeso”.

Consigliere Vinciguerra per cortesia la richiamo all'ordine. Grazie.

La parola al gruppo consiliare Movimento 5 Stelle per l'illustrazione, consigliera Pirro ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Grazie. Attivazione del pane sospeso. Premesso che partendo dall'idea del caffè sospeso, tradizione dei bar di Napoli, ossia quando viene ordinato un caffè sospeso il cliente paga due caffè ma ne riceve uno solo, in questo modo quando una persona che non può permettersi il caffè entra nel bar può chiedere se c'è un caffè sospeso e in caso affermativo riceve un caffè come se gli fosse stato offerto dal primo cliente, questa tradizione è stata un'usanza viva nella società napoletana per diversi anni, ora è in crescita in tantissimi Comuni. Il 10 dicembre 2011 la rete del caffè sospeso ha istituito la Giornata del caffè sospeso con l'appoggio di diverse associazioni culturali e del Sindaco di Napoli Luigi De Magistris. Premesso altresì che la pratica del caffè sospeso è stata approvata ed imitata anche in alcuni bar dell'Irlanda a Newcastle, in Spagna, in Canada, in Francia, in Belgio, in Svezia e in Argentina, dove c'è una variante proprio di quel Paese, "L'empanada pendiente", con riguardo alla tradizionale generosità dei nostri cittadini come già avviene a Trieste, Trento e Forlì e in tanti altri Comuni del nostro Paese, sarebbe interessante che l'iniziativa del sospeso fosse rivolta anche ad un bene di prima necessità come il pane. Il Comune di Orbassano potrebbe raccogliere pubblicandole sul sito e facendo realizzare un logo apposito dai ragazzi delle scuole cittadine, le adesioni dei panifici disposti a consegnare a chi ne ha bisogno il pane acquistato dai clienti che desiderino donarne una parte. Dopo aver comprato il pane si può decidere di acquistarne altro per i più bisognosi. Il personale lo darà riservatamente a chi ne ha bisogno e a chi ne farà richiesta. Attraverso la semplice mediazione del nostro Comune con la pubblicazione a costo zero sul sito delle rivendite aderenti e con la creazione di un logo da parte dei ragazzi della città, si potrebbe realizzare una catena virtuosa di solidarietà, una solidarietà semplice, immediata e quotidiana, vera micro-solidarietà in azione. Considerando che la grave crisi economica che ha colpito il nostro Paese sta togliendo dignità a chi non ha nemmeno la possibilità di comprare beni di prima necessità, considerato altresì che il pane sospeso eviterebbe quel senso di colpa che inevitabilmente si avverte nello stare davanti a luoghi come la Caritas e darebbe la possibilità di sentirsi meno a disagio mantenendo quel senso di quotidianità che un cittadino ha il diritto di avere, si impegnano il Sindaco e la

Giunta a raccogliere le adesioni delle panetterie che intendano aderire all'iniziativa il pane sospeso a Orbassano, a pubblicare sul sito del Comune l'elenco delle rivendite aderenti che si impegnano ad osservare discrezione e delicatezza nell'adempire al compito di fungere da tramite tra donante e donatari, a contattare le scuole cittadine elementari e medie perché gli studenti sviluppino un logo idoneo a pubblicizzare con semplicità e chiarezza le modalità dell'operazione Il pane sospeso a Orbassano. Grazie.

Vice Presidente

Grazie alla consigliera Pirro. Ci sono colleghi che vogliono intervenire? La parola al consigliere Bona, ne ha facoltà.

Consigliere Bona

Noi facciamo subito una dichiarazione di voto che è astensione come Moderati. Grazie.

Vice Presidente

Grazie al consigliere Bona. Ha chiesto la parola la consigliera Vasisitti, ne ha facoltà prego.

Consigliera Vaisitti

Grazie Presidente. La proposta del Movimento 5 Stelle ha certamente un contenuto etico che trae linfa da principi di solidarietà e di condivisione evangelica. Mi viene in mente così di botto la parabola dei pani e dei pesci quando alla fine furono raccolte diverse ceste di pane, per così dire sospeso, da distribuire poi ai bisognosi. Un'altra chiara motivazione è lo stato di crisi, in effetti leggo del riconoscimento della crisi al contrario di quanto sbandierato dal Governo Renzi, voi affermate testualmente che sta togliendo dignità a chi non ha nemmeno la possibilità di comprare beni di prima necessità. I dati ISTAT ci consegnano un quadro di sofferenza, un aumento di famiglie che non riescono ad onorare le scadenze. Il pane fin dalla preistoria è stato sempre un elemento fondamentale per l'uomo, quante rivoluzioni si sono compiute per il pane, un tozzo di pane ed un piatto di minestra non lo si nega a nessuno. Proprio per

sopperire a queste difficoltà però esistono già sia a livello nazionale che locale organizzazioni no profit. Questo sabato ad esempio il Banco alimentare raccoglierà nei supermercati alimentari da attribuire poi ai bisognosi; ad Orbassano il Banco alimentare si avvale del supporto della Pro loco affiancata dagli Alpini, dagli Scout e dalle Associazioni locali; recentemente i vescovi del Piemonte hanno organizzato una giornata di sensibilizzazione su questo tema confermando in gran parte i dati ISTAT e dall'altra contraddicendo il Governo che ad ogni piè sospinto parla di ripresa. Un'iniziativa che va in questo senso non può che avere il nostro plauso. Detto questo ed al di là delle buone intenzioni, la proposta del Movimento 5 Stelle a mio parere non può trovare applicazione per diversi motivi: il primo la figura nel bisognoso. Senza un controllo chiunque con un po' di faccia tosta si può far passare per bisognoso e farsi un bel chiletto di pane giornaliero, e siccome il pane viene preso ogni giorno voi capite che così non può funzionare; il secondo: chi raccoglie e dove; il terzo: leggo di discrezione e delicatezza. Mi pare che l'ipotetico bisognoso andando tutti i giorni in panetteria riesca a passare inosservato, meglio sarebbe che il pane gli fosse portato a casa, ma di questo ce ne già chi se ne occupa. Non siamo davanti ad un caffè sospeso del quale si può fare a meno; il quarto: leggo che si dovrebbero impegnare le scuole, il sito del Comune e che occorre fare un logo: tutto questo va in senso contrario alla discrezione e alla delicatezza. Se una persona o una famiglia sono in difficoltà contattano l'organizzazione preposta che sa operare con discrezione e non certo andando a ritirare il pane dalla commessa del negozio, magari nel retrobottega e si risolve il problema; il quinto: meglio un fondo di solidarietà, ma per questo c'è già il Comune che ha predisposto lo stanziamento di 20.000 euro oltre ai buoni di Natale di cui ci ha detto poco fa l'assessore Puglisi; il sesto: pensate davvero che con un tozzo di pane al giorno si possa risolvere il problema della fame e di chi è in difficoltà? Una pagnotta al giorno non leva la fame di turno; il settimo: ci rimanda al primo: senza controlli il sistema non può funzionare e viceversa non si può di certo identificare un bisognoso mediante un cartellino di riconoscimento; l'ottavo: superato l'esame di riconoscimento del bisognoso occorre stabilire le quantità che ovviamente dipenderebbero dalla generosità degli orbassanesi, ma in base a quale dato? Il singolo, la coppia, la famiglia?

Non vi sembra di tornare ai tempi di guerra quando ci fu bisogno della tessera? Il nono: purtroppo non di solo pane vive l'uomo, chi è ridotto alla fame perché qui sta il punto, non è certamente in condizione di fare il giro delle panetterie; il decimo: lasciamo fare a chi ha l'esperienza e la titolarità di aiutare i bisognosi. In conclusione, pur apprezzando la mozione sotto l'aspetto estetico, a mio parere non è possibile accoglierla per i motivi su espressi, anche perché senza tirare in ballo aforismi e citazioni è meglio non vestire la carità di abiti utilitaristici perché chi è ridotto alla fame non va certo a sfamarsi sui siti Internet, non va in cerca di simboli sulle vetrine, ma bussava alle porte che sa già che gli saranno aperte senza proclami.

Vice Presidente

Grazie alla collega Vaisitti. Se non ci sono altri interventi la parola al signor Sindaco, ne ha facoltà...

La parola alla consigliera Pirro, scusami.

Consigliera Pirro

Grazie, anche se di parole me ne sono rimaste veramente poche, anche una proposta che non chiede nessun esborso da parte del Comune, nessuno sforzo solo di fare da tramite, per un logo eventualmente da far fare nelle scuole, non riuscite ad avere l'apertura mentale per dire sì a una cosa che non vi costa niente e che non ha bisogno di nessun controllo, ma che è un atto di generosità tra cittadini. E di nuovo che tirate in ballo la furbizia di chi ne può approfittare ... a me se uno ne approfitta e dieci vanno perché ne hanno veramente bisogno, non me ne frega niente che uno ne approfitti, preferisco pensare agli altri dieci che hanno avuto la possibilità di avere quello di cui avevano bisogno. Poi potete raccontare tutte le balle che volete, potete trovare tutte le scuse che volete per bocciare le nostre mozioni. Sinceramente pensavo che almeno una cosa che non coinvolge in alcun modo il Comune se non per una cavolata che può essere un concorso nelle scuole che non richiede soldi né niente, aveste l'apertura mentale necessaria per una volta, per riconoscere una buona proposta di chi vi sta di fronte. Forse dovremmo iniziare a fare altrettanto anche noi con voi, anche le idee buone che proponete e a cui noi

diciamo sì perché non siamo così ottusi come a volte ci sembrate voi, noi diciamo sì; forse dovremmo cominciare a dire no a tutto anche alle cose buone, così vedreste dall'altra parte che sensazione sgradevole dà il vostro comportamento. Grazie.

Vice Presidente

Grazie alla consigliera Pirro. La parola al signor Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Qui non stiamo giocando a fare le aperture mentali, qui stiamo giocando ad amministrare che è una cosa diversa, allora le cose inutili che non hanno senso noi non le facciamo. Quindi gli insulti se li tenga per lei...

Il concetto di assistenza non è più quello degli anni '900 o della fine dell'800, si è evoluto, si è istituzionalizzato attraverso le strutture nate ad hoc, oggi i consorzi assistenziali, vedi il CIDIS, il nostro; il volontariato si è inquadrato anche quello, non è più lasciato così alla buona volontà dell'associazione nata dietro l'angolo, ma il volontariato si è inquadrato in associazioni riconosciute e di garanzia. I Comuni si inseriscono con tutta una serie di contributi e riduzioni già anticipate prima nella mozione precedente. Tutto questo perché si è passati con un salto di qualità che definirei umano dal concetto di elemosina a quello di assistenza, forse non ve ne siete ancora resi conto, ma siamo passati dal concetto di elemosina a quello di assistenza, non assistenzialismo, assistenza. A monte di tutto si è inserita la dignità umana che prima non veniva presa in considerazione più di tanto nel concetto dell'elemosina, nel concetto dell'assistenza la dignità umana ha preso il sopravvento e ha modificato il modo di rivolgersi nei confronti di chi ha bisogno, e rende l'aiuto anonimo dove vi è solo il rapporto fra ente o associazione e il cittadino.

A me non interessa ritornare indietro nel tempo con questa mozione, viviamo nel presente con le norme e le regole di garanzia che ci siamo date negli anni e che si sono evolute lentamente in base alle esigenze. Non proibiamo di certo ai panettieri di donare il pane: lo facciano, è nelle loro possibilità, lo facciano; ma neanche li trasformiamo in un ente assistenziale deliberando un discorso come dicevamo prima con apertura mentale. Ma quale apertura mentale? trasformo

un panettiere in un ente assistenziale? Ma questa è un'apertura mentale? E facendo una cavolata, come ha detto giustamente lei, di ricerca fare un logo nelle scuole? In un progetto che non compete al Comune perché esula da tutte le iniziative assistenziali e sono tante quelle che noi mettiamo in atto. Cioè non vorrei che di questo passo, andando indietro, nelle vecchie usanze, non so se avete visto il film Baaria, dove l'interprete ragazzo porta a spasso la mucca per il paese e fa la mucca self a quelli che vogliono comperare il latte, di questo passo arriveremo a queste proposte, ma ci stiamo rendendo conto delle cose ridicole che a volte proponiamo? Quando ci sono le istituzioni che sopperiscono a tutto e che danno ben altro giustamente.

Io capisco e mi sta bene che dietro alle mozioni ci siano degli stimoli di bontà che ci siano dei trasporti verso il prossimo, ma trasportiamo tutto quello che vogliamo ma stiamo nelle regole, lo abbiamo detto nella mozione di prima, non ci inventiamo nulla di nuovo, potenziamo quello che abbiamo che ne abbiamo già a volontà. Grazie.

Vice Presidente

Grazie signor Sindaco. Se non ci sono altri interventi metterei in votazione la mozione.

Favorevoli ... 2

Astenuti ... 4

Contrari ... 8

Mozione respinta.